
Presidenza: Austria

988ª SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 13 ottobre 2021 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00
Interruzione: ore 13.00
Ripresa: ore 15.05
Fine: ore 15.45

2. Presidenza: Ambasciatore F. Raunig
Sig. R. Lassmann

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA:
“CONTATTI A LIVELLO MILITARE SULLE
DOTTRINE”

- *Relazione del Generale di brigata N. Gentile, Vice Direttore per i partenariati, la cooperazione per la sicurezza e le armi di distruzione di massa, Comando europeo degli Stati Uniti d'America*
- *Relazione del Colonnello (Stato Maggiore) M. Ghilardi, Capo della dottrina militare, Forze armate svizzere*
- *Relazione del Colonnello M. Bastin, Programma delle capacità motorizzate, Forze armate belghe; distaccato presso lo Stato Maggiore dell'Esercito francese*

Presidenza, Generale di brigata N. Gentile (FSC.DEL/367/21 OSCE+), Colonnello (Stato Maggiore) M. Ghilardi (FSC.DEL/371/21 OSCE+), Colonnello M. Bastin, Slovenia-Unione europea si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio

economico europeo, nonché la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/364/21), Svizzera, Ucraina, Regno Unito, Turchia, Canada, Belarus (FSC.DEL/369/21 OSCE+), Austria (Annesso 1), Federazione Russa (FSC.DEL/370/21), Stati Uniti d'America

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante*: Ucraina, Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/365/21), Stati Uniti d'America (FSC.DEL/366/21 OSCE+), Regno Unito, Canada, Federazione Russa
- (b) *Aggiornamento relativo all'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti ai sensi dell'Articolo IV dell'Annesso 1-B dell'Accordo di pace di Dayton*: Montenegro (anche a nome della Bosnia-Erzegovina, della Croazia e della Serbia) (Annesso 2), Presidenza

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Richiesta di assistenza per la gestione di armi di piccolo calibro e leggere e di scorte di munizioni convenzionali in Kirghizistan*: Kirghizistan (Annesso 3), Presidenza
- (b) *Riunione informativa sull'esercitazione militare "Zapad-2021", condotta dal 10 al 16 settembre 2021*: Federazione Russa (FSC.DEL/372/21), Svezia, Canada
- (c) *Proposta congiunta per un progetto di decisione Vienna Document Plus (FSC.DEL/213/19/Rev.2)*: Svezia, Stati Uniti d'America, Canada, Montenegro
- (d) *Questioni protocollari*: Polonia

4. Prossima seduta:

mercoledì 20 ottobre 2021, ore 10.00, nella Neuer Saal e via videoteleconferenza

988^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.994, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'AUSTRIA**

Signor Presidente,

L'Austria sostiene pienamente la dichiarazione resa dall'Unione europea e desidera aggiungere un contributo a titolo nazionale alla discussione odierna riguardante i contatti militari sulle dottrine in seno all'OSCE.

Vorrei ringraziare innanzitutto gli oratori principali per le loro interessanti relazioni a tale riguardo. La necessità di affrontare questo tema è stata in tal modo nuovamente confermata.

L'Austria ritiene che il Seminario ad alto livello sulle dottrine militari di quest'anno abbia mostrato l'utilità di questa misura di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM), in particolare alla luce delle attuali tensioni e dei nuovi rischi per la sicurezza in Europa e per l'Europa. L'Austria è e rimane una convinta sostenitrice delle CSBM in generale e, in modo particolare, di un'intensificazione dei contatti militari.

La proposta avanzata dall'Austria nel 2016 di convocare le cosiddette riunioni "intersessionali" tra i Seminari ad alto livello sulle dottrine militari che si tengono ogni cinque anni era motivata dai cambiamenti fondamentali occorsi nel contesto di sicurezza in Europa, specialmente dalla crisi in Ucraina e nella regione circostante. Se da un lato le minacce e i rischi di natura militare sono in costante aumento, dall'altro continuano a mancare piattaforme multilaterali istituzionalizzate come quadro per un dialogo regolare tra militari di grado elevato.

È in tale contesto che nel 2017 e nel 2019 l'Austria ha diramato inviti a Dialoghi "intersessionali" sulle dottrine militari al di fuori dei formati esistenti. L'attenzione sostanziale posta alle dottrine militari ha offerto una base ideale per confrontarsi su un ampio ventaglio di temi legati alla sicurezza. In queste due riunioni si è tra l'altro rilevato che le tensioni tra gli Stati sono cresciute enormemente, che possibili conflitti militari convenzionali sono un aspetto di primaria importanza nelle percezioni delle minacce, che l'incremento delle attività militari desta forte preoccupazione e che l'approccio costantemente conflittuale comporti un forte rischio di recrudescenza delle tensioni. Si è inoltre concluso che le forze

armate hanno risposto a questi cambiamenti e hanno adeguato le loro misure di difesa nazionali e collettive per contrastare le minacce percepite.

Dai risultati di questi dialoghi intersessionali emerge un quadro di sicurezza nell'area dell'OSCE caratterizzato da cambiamenti repentini, insicurezze, complessità, tensioni e persino conflitti aperti ed è lecito presumere che tali tendenze proseguiranno verosimilmente anche in futuro.

L'Austria considera preziosi i risultati delle riunioni intersessionali e vi riconosce un particolare valore aggiunto. È stato incoraggiante constatare che, nonostante le tensioni nelle relazioni tra gli Stati, uno scambio costruttivo tra i partecipanti militari è possibile. L'Austria ritiene che l'obiettivo di contribuire a una migliore comprensione tra militari in materia di diverse percezioni delle minacce, tendenze operative, sfide comuni alla sicurezza e possibili approcci per superarle, sia stato conseguito. Essenziale in tal senso è stato poter usare il periodo tra i Seminari ad alto livello sulla dottrina militare, continuare comunque la discussione e mantenere aperto il dialogo.

Le restituisco la parola, Signor Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

988^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.994, punto 2(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL MONTENEGRO
(ANCHE A NOME DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA,
DELLA CROAZIA E DELLA SERBIA)**

Signor Presidente,
esimi Ambasciatori,
Signore e signori,

ho il grande onore e privilegio di rendere questa dichiarazione congiunta a nome delle Parti dell'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti – Bosnia-Erzegovina, Repubblica di Croazia, Montenegro e Repubblica di Serbia.

Consentitemi innanzitutto di ringraziare la Presidenza austriaca per aver incluso questo tema nell'ordine del giorno della seduta odierna. Esprimiamo inoltre profondo apprezzamento per l'interesse espresso dagli Stati partecipanti per le attività svolte nel quadro dei seguiti dell'attuazione dell'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti.

Come noto, l'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti è parte dei più ampi Accordi di pace di Dayton, che hanno contribuito a ripristinare la pace e la stabilità all'indomani di una lunga e devastante guerra nei Balcani. Con la firma dell'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti, noto come Articolo IV, nel 1996, le Parti si sono impegnate ad attuare in modo trasparente, tempestivo e coerente tale documento di natura giuridica. Particolare importanza riveste il fatto che le Parti, dopo aver onorato tutti i loro impegni derivanti dall'accordo, hanno continuato a dare esecuzione volontaria alla riduzione degli armamenti. Tale impegno volontario rispecchia nel migliore dei modi lo spirito con cui è stato attuato l'accordo nel corso degli anni, in un clima di reciproca fiducia, affidabilità e cooperazione.

Pertanto, la celebrazione in giugno del 25° anniversario della positiva attuazione dell'Articolo IV ha rappresentato l'evento centrale di quest'anno, un'occasione importante che rispecchia la piena dedizione e l'impegno coerente dei firmatari a favore degli obiettivi e dei compiti dell'Accordo. È stata un'occasione per i rappresentanti politici e militari delle Parti, così come per le organizzazioni internazionali, di riflettere e di prendere atto degli insegnamenti appresi e dei risultati raggiunti dalla cooperazione reciproca durante il processo

di attuazione dell'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti, durato un quarto di secolo.

Inoltre, nei periodi intercorsi tra i due rapporti presentati al Foro di cooperazione per la sicurezza dell'OSCE, le Parti hanno mantenuto relazioni di stretta e ravvicinata cooperazione e comunicazione nonostante la pandemia globale del COVID-19. Si sono tenuti due incontri regolari dei gruppi di lavoro permanenti, due riunioni delle commissioni consultive subregionali e una serie di riunioni straordinarie. Nel dicembre 2020 si è altresì tenuta la dodicesima Conferenza di riesame. In tutte le riunioni è stato reciprocamente sottolineato e concordato dalle Parti che:

- l'Accordo ha soddisfatto le condizioni e le necessità specifiche vigenti all'epoca della sua creazione e nel corso della sua attuazione ha contribuito in modo significativo a instaurare un equilibrio militare, migliorando la sicurezza e la stabilità di questa zona dell'Europa. In questo senso rimane uno strumento molto efficace e sostenibile per migliorare la trasparenza e mantenere una pace duratura e stabile nella regione.
- Dopo averne assunto la titolarità, le Parti hanno confermato l'esistenza di capacità per un'ulteriore attuazione di qualità e una partecipazione responsabile a tutte le sezioni dell'attuazione dell'Accordo. Grazie alla volontà politica e all'alto livello di professionalità delle istituzioni delle Parti incaricate dell'attuazione degli obblighi definiti dall'Accordo, è stata confermata l'acquisizione di esperienze e conoscenze uniche ed estremamente preziose per progettare e attuare un efficace modello di ripresa postconflittuale.
- È stato confermato il mantenimento della consistenza numerica degli armamenti limitati dall'Accordo, significativamente al di sotto dei valori massimi concordati in conformità all'Accordo stesso. Le Parti continuano inoltre a ridurre il numero degli effettivi su base volontaria. È stato altresì confermato che i risultati raggiunti attraverso l'applicazione dei meccanismi di cooperazione regionale nel campo del controllo degli armamenti e della cooperazione militare-civile hanno contribuito significativamente agli attuali progressi delle Parti nel cammino da esse intrapreso verso l'integrazione europea ed euroatlantica.
- Le Parti hanno ritenuto che il successo dell'attuazione dell'Accordo è il risultato della loro disponibilità a trovare una soluzione sostenibile anche nelle mutate circostanze. Le Parti convengono pertanto che il ritardo nell'attuazione delle attività di ispezione per effetto della crisi causata dalla pandemia del COVID-19 è di natura straordinaria e temporanea e non inciderà in alcun modo sull'ulteriore attuazione dell'Accordo o sull'adempimento di altri obblighi da esso derivanti.

Sebbene nel 2020 fossero previste 14 missioni d'ispezione, le Parti dell'Accordo, a causa della pandemia del COVID-19 e della situazione epidemiologica sfavorevole sul terreno e allo scopo di tutelare la salute dei partecipanti, hanno deciso di comune accordo di sospendere temporaneamente tutte le attività d'ispezione. Tuttavia, grazie a circostanze epidemiche leggermente migliori, nel settembre 2021 il regime d'ispezione è ripreso e sono state finora effettuate tre ispezioni.

Signor Presidente,

mi consenta di esprimere gratitudine alla comunità dell'OSCE per il sostegno di lunga data offerto alle Parti nei loro sforzi volti ad attuare l'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti, confermato dalla partecipazione di 168 osservatori ospiti di circa 29 Stati partecipanti dell'OSCE alle attività d'ispezione. Insieme all'importante supporto offerto dai Paesi del Gruppo di contatto all'intero processo, desideriamo altresì esprimere gratitudine per il notevole contributo del Segretariato e del Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE, garanzia del persistente sostegno dell'Organizzazione. Desideriamo inoltre ribadire il ruolo importante del Centro regionale di assistenza per la verifica e l'attuazione del controllo degli armamenti nel promuovere il merito dell'accordo organizzando numerosi seminari sulla sua applicazione pratica.

Signor Presidente,

mi consenta di sottolineare ancora una volta che il concetto di sicurezza globale dell'OSCE è più che mai rilevante. Il controllo degli armamenti e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza sono importanti per creare un clima favorevole al rafforzamento della pace e alla prevenzione dei conflitti. Esprimiamo l'auspicio che alcuni meccanismi e principi dell'Articolo IV assumano un valore più ampio per la comunità dell'OSCE e possano essere integrati nelle politiche sul controllo degli armamenti. Grazie a una cooperazione bilaterale e multilaterale costruttiva, le Parti continueranno a contribuire alla pace, alla stabilità e alla prosperità nella regione, in Europa e nel mondo. L'esperienza e il contenuto dell'Articolo IV sono disponibili ai fini di una valutazione e di una loro applicazione in altre parti del mondo in cui prevalgono ancora conflitti e tensioni.

Grazie dell'attenzione.

988^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.994, punto 3(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL KIRGHIZISTAN**

Grazie, Signor Presidente,

in conformità alle disposizioni dei Documenti OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), e con riferimento alle decisioni del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) FSC.DOC/1/00/Rev.1 e FSC.DOC/1/03/Rev.1, la Repubblica kirghiza desidera chiedere alla Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza e al Segretariato dell'OSCE assistenza e sostegno nelle seguenti aree:

- rafforzamento delle capacità del Ministero della difesa della Repubblica kirghiza in materia di sicurezza fisica e gestione delle scorte di SALW e munizioni convenzionali;
- smaltimento delle eccedenze di munizioni convenzionali;
- rafforzamento delle capacità del Servizio di frontiera della Repubblica kirghiza nella lotta al traffico illecito di SALW e SCA.

La presente richiesta da parte del Kirghizistan è dettata dalle seguenti circostanze:

Attualmente, presso le formazioni e le unità delle Forze armate della Repubblica kirghiza si trovano SALW e SCA le cui condizioni tecniche non consentono di garantire uno stoccaggio sicuro delle armi.

I sistemi missilistici e di artiglieria e gli esplosivi ed equipaggiamenti del genio, stoccati in depositi fatiscenti, in alcuni siti all'interno di contenitori metallici, in presenza di determinate sollecitazioni sono soggetti a decomposizione spontanea e pertanto sussiste un rischio di incendio e di esplosione, con conseguente inquinamento dell'ambiente.

Pertanto, al fine di accrescere la sicurezza fisica di stoccaggio delle SALW e delle SCA, occorre costruire nuovi depositi, nonché effettuare interventi di manutenzione straordinaria e di miglioramento delle infrastrutture di gestione delle scorte di SALW e di munizioni convenzionali.

Il Kirghizistan ha altresì rilevato rischi connessi alla diffusione incontrollata di SALW e SCA attraverso le frontiere alla luce della situazione imprevedibile in cui versa l'Afghanistan. La fornitura illegale di SALW e SCA, anche in quantità limitate, sommandosi ad altre minacce transnazionali può mettere gravemente a repentaglio la sicurezza e la stabilità della Repubblica kirghiza e di tutta la regione dell'Asia centrale.

Contestualmente, desideriamo informarvi che il questionario, compilato dalle autorità competenti del nostro Paese, sarà trasmesso quanto prima alla Presidenza e al Segretariato dell'OSCE attraverso i canali ufficiali.

Chiediamo di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta.

Grazie dell'attenzione.